

SERIE B: il Pisa sempre capolista solitario

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Consuntivi e polemiche di un anno di attività ciclistica

All'interno tutto lo sport

Alle pagine 10 e 11

Altri cinque governi hanno seguito l'esempio inglese

Le più alte perdite mai inflitte

all'aviazione USA dai nordvietnamiti

Riperchussioni a catena per la sterlina svalutata

39 aerei americani distrutti sul Nord in soli tre giorni

Danimarca, Irlanda, Israele, Malesia e Hong Kong si allineano per difendere le loro esportazioni - Incerta la sorte di altre valute - I Paesi del MEC manterranno invariato il valore delle loro monete - Situazione grave per il Giappone - A sinistra si critica Wilson per come si è giunti alla svalutazione e per i provvedimenti che l'accompagnano: il tentativo di rilancio dell'economia verrà pagato dai lavoratori e dalle masse popolari

Quaranta collaborazionisti e quattro ufficiali statunitensi uccisi o feriti per errore da due elicotteri - Bombardato e colpito 19 volte dai guerriglieri il mercantile «President Buchanan»

Gli U.S.A. aumentano il tasso di sconto dal 4 al 4,5%

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA, 19 novembre

Un prestito internazionale di 3 miliardi di dollari accompagnato da una svalutazione del 14,3 per cento: l'Inghilterra ha ottenuto il primo a prezzo della seconda. Questo è il dato centrale da cui si deve partire per spiegarsi l'atmosfera alquanto depressa diffusa in ogni ambiente dell'opinione pubblica inglese dal grave annuncio della notte scorsa.



LONDRA — Di fronte all'abitazione del Primo ministro Wilson, in Downing Street, la gente legge sui giornali la notizia della svalutazione della sterlina. (Telefoto UPI)

Che cosa significa

La sterlina è stata svalutata del 14,3 per cento. Una sterlina si può ora acquistare con 1500 lire anziché 1750. Analogia situazione si verifica per le altre valute che significano un aumento della capacità di acquisto del nostro denaro.

La svalutazione della sterlina si inquadra nell'ambito di un processo iniziato in tutto il mondo. In Gran Bretagna l'inflazione è caratterizzata da persistente aumento dei prezzi e da riduzione della sua competitività sul mercato internazionale.

Anche l'economia italiana colpita dalla svalutazione

Una dichiarazione del compagno Peggio - La volontà del governo di compromettere l'Italia nella crisi monetaria internazionale in atto - Maggiori difficoltà per le esportazioni

ROMA, 19 novembre

La decisione del governo inglese di svalutare la sterlina del 14,3 per cento, anche se non ha colto totalmente di sorpresa gli ambienti politici italiani, ha tuttavia suscitato notevole interesse e in certi settori, anche preoccupazione ed interrogativi.

La decisione del governo inglese di svalutare la sterlina del 14,3 per cento, anche se non ha colto totalmente di sorpresa gli ambienti politici italiani, ha tuttavia suscitato notevole interesse e in certi settori, anche preoccupazione ed interrogativi.

La decisione del governo inglese di svalutare la sterlina del 14,3 per cento, anche se non ha colto totalmente di sorpresa gli ambienti politici italiani, ha tuttavia suscitato notevole interesse e in certi settori, anche preoccupazione ed interrogativi.

Le decisioni dei governi nel mondo

LONDRA, 19 novembre

La svalutazione della sterlina ha messo in moto la politica di scambi con l'estero di quasi tutti i Paesi compresi nell'area capitalista.

SAIGON, 19 novembre

Gli americani hanno pagato oggi le incursioni aeree sul Nord con la perdita di ben diciassette bombardieri.

Un'operazione di rastrellamento condotta dai collaborazionisti nel delta del Mekong, 180 km. a sud di Saigon, due elicotteri americani hanno attaccato il reparto scambiolando evidentemente per un gruppo di guerriglieri.

Un'operazione di rastrellamento condotta dai collaborazionisti nel delta del Mekong, 180 km. a sud di Saigon, due elicotteri americani hanno attaccato il reparto scambiolando evidentemente per un gruppo di guerriglieri.

Chiesto al governo l'immediato aumento delle pensioni

Migliaia di pensionati al corteo di protesta a Torino



TORINO — Il corteo dei pensionati attraverso le vie del centro.

Circondato lo stadio da centinaia di tifosi

Scontri e violenze a Livorno dopo la partita con il Monza

L'arbitro Sbardella colpito e assediato negli spogliatoi - L'intervento pacificatore del sindaco

LIVORNO, 19 novembre

La triste, avvincente vicenda del «calcio incandescente» ha scritto oggi un nuovo clamoroso capitolo a Livorno.



LIVORNO — L'arbitro Sbardella (a sinistra) coinvolto nella rissa post-partita.

La delegazione ha fatto visita a papà Cervi

I vietnamiti oggi a Milano dopo gli incontri in Emilia

La manifestazione milanese si terrà questo pomeriggio alle ore 18 presso la C.d.L.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 19 novembre «Vietnam libero Vietnam libero» con queste parole scandite a gran voce da centinaia di lavoratori, di giovani, di dirigenti sindacali e di esponenti del movimento democratico, Reggio Emilia ha accolto stamane la delegazione dei sindacati del Nord Vietnam, in visita nel nostro Paese su invito della CGIL.

A PAGINA 2

Una marcia della pace è partita da Napoli per Roma

A PAGINA 2

Riesumate 4 salme a Brescia per il plasma infettato

A PAGINA 3

Ogni attività accademica sospesa all'Università Cattolica

Forti delegazioni dalla Lombardia, Liguria e Piemonte alla manifestazione promossa dalla CGIL - Discorsi di Bonazzi e Garavini - Una selva di cartelli dedicati a Moro

TORINO, 19 novembre Oltre ottomila tra pensionati e lavoratori provenienti dalla Lombardia, dalla Liguria e da tutte le province piemontesi hanno partecipato alla imponente manifestazione promossa dalla CGIL che si è svolta oggi a Torino nella grande sala del Teatro Alfieri.

Il Convegno su «Italia-NATO e sicurezza europea»

Il pericolo viene dagli Stati Uniti

La sinistra italiana di fronte alla crisi atlantica - Le prospettive in una azione comune per sottrarre l'Italia dalla servitù atlantica - Il dibattito al Museo della scienza e della tecnica

Perché la NATO è in crisi? Com'è si sviluppa e attraverso quali forze passa, in Italia, la critica al Patto Atlantico? Quali scopi nasconde il rilancio dell'atlantismo...

ha indicato diversi sbocchi e soluzioni. La NATO come «scelta di civiltà» (questa la sua etichetta del '49) è screditata (U. Segre) e soltanto i...

dire che la NATO è in crisi per il pericolo che viene dall'Ovest, dagli Stati Uniti d'America (Pajetta).

L'assurda vicenda di un «concubino recidivo»

È in galera perché vuole vivere con la «vera» moglie e le figlie

L'operaio edile Giuseppe Scaffale, calabrese immigrato a Genova, è passato da una condanna all'altra perchè rifiuta di tornare dalla moglie legittima - Un caso esemplare, che dimostra l'urgenza di riformare la nostra legislazione sul vincolo matrimoniale

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 19 novembre

Caso fittizio ma che assume quasi un valore simbolico e reclama l'urgenza di riformare, in senso umano e moderno, la nostra legislazione sul vincolo matrimoniale...

di più anziana di lui. «Devo dirvi che ho tentato in tutti i modi di convivere con la moglie imposta dai miei genitori...»

Oliva, conosciuto l'indirizzo del marito, lo raggiunge a Torino. Scaffale concorda di passarle un terzo del suo salario per lasciarlo in pace...

«Ma se ne avete un sacco di querele mie», persiste la Oliva. «Spera di guadagnare tempo ed evitare un arresto incescoso...»

«Non si può procedere per il reato di concubinato senza una querela da parte del coniuge», insiste il maresciallo.

nale di Genova il 14 novembre scorso. La sentenza è stata confermata e i giudici gli hanno negato la libertà provvisoria...

Giuseppe Marzolla

Mentre si rafforza la lotta degli studenti

Bloccata alla «Cattolica» ogni attività accademica

Sospeso il provvedimento di espulsione per 150 studenti, che è stato però confermato contro 28 giovani dei collegi universitari - Assemblea all'aperto sotto una tenda di plastica - Attestazioni di solidarietà e telegrammi di adesione



MILANO - Gli studenti della «Cattolica» di fronte ai cancelli chiusi della loro Università.

L'attività accademica della Università Cattolica è stata sospesa a tempo indeterminato. Nei prossimi giorni si riuniranno il Consiglio di amministrazione dell'Università, il Comitato permanente dell'Istituto di Studi accademici...

«Di fronte all'atteggiamento provocatorio di chi ora stampa fascista del prof. Franceschini, la Giunta e gli studenti della Cattolica chiedono le immediate dimissioni del Consiglio di amministrazione e del Rettore della Cattolica...»

«Ho chiesto allora di parlare al microfono per replicare. Ma non mi è stato concesso. Naturalmente quando ho visto che il microfono veniva dato a un altro, mi sono allontanato...»

«Il tabacco fa male ai malati»

Il prof. Bovet sui pericoli del fumo

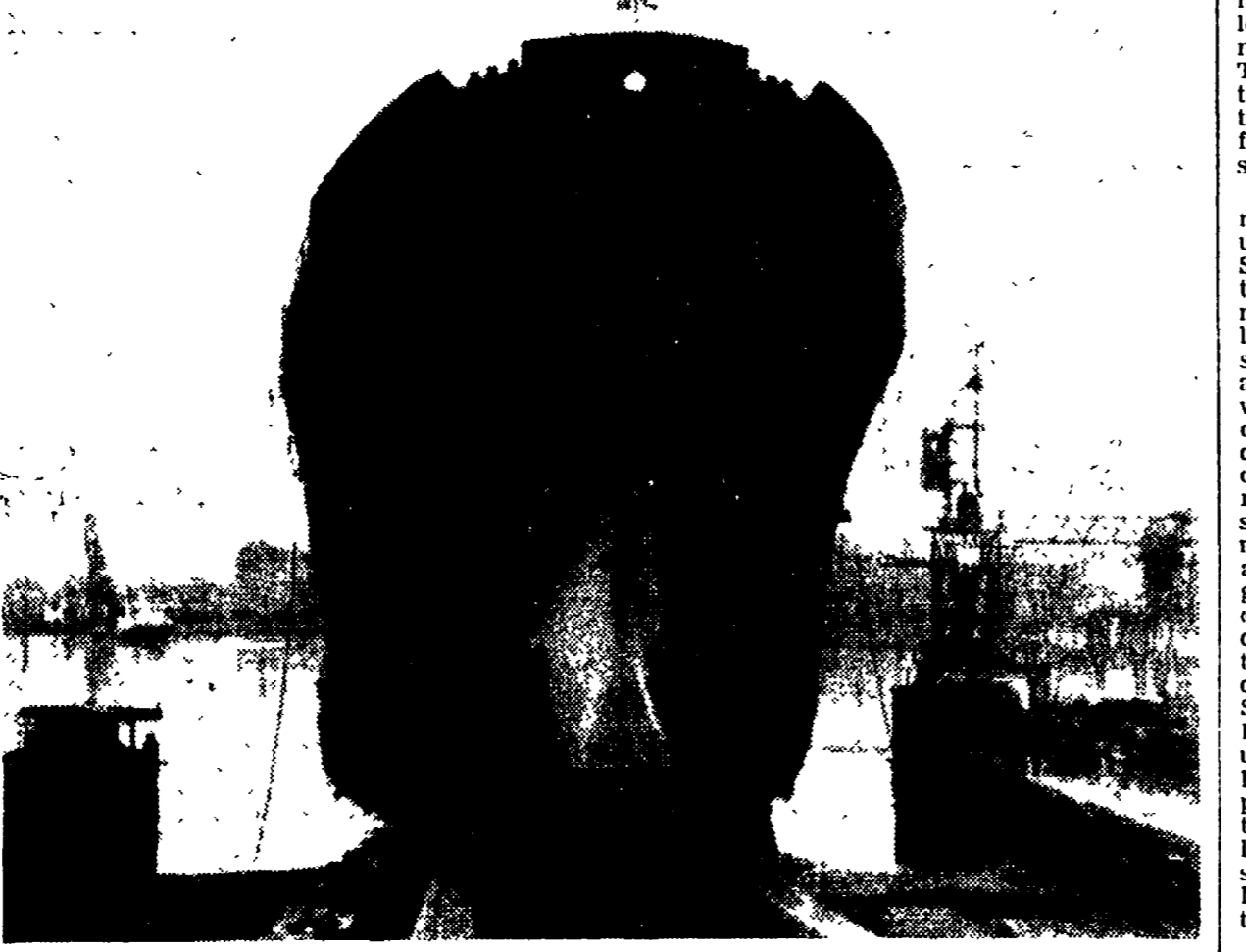
MILANO, 19 novembre

«La nicotina determina una leggera euforia, migliora lo stato di veglia e quello di attenzione, stimola le funzioni cerebrali superiori...»

«Non fa male ai sani, ma ai malati questa, in sintesi, è la conclusione a cui è giunto, dopo molti anni di osservazioni, un grande clinico americano...»

«Ho chiesto allora di parlare al microfono per replicare. Ma non mi è stato concesso. Naturalmente quando ho visto che il microfono veniva dato a un altro, mi sono allontanato...»

Varata a Venezia bananiera URSS



VENEZIA - È stata varata ieri la bananiera sovietica «Serghej Lazo», per il trasporto di carichi refrigerati. La «Lazo», che è la seconda di cinque «gemelle» progettate, è stata costruita dai cantieri navali Brdo di Portomarghera con l'assistenza di una squadra di tecnici sovietici. La nave misura metri 121,85 di lunghezza, 17 di larghezza, 9,05 di altezza, la stazza lorda è di 5.000 tonni.

I parlamentari comunisti in visita a Porto Tolle

ROVIGO, 19 novembre. La delegazione dei parlamentari comunisti, guidata dal compagno sen. Scoccamarro, è composta dai sen. Gaiani e Gianquinto e dagli on. Busetto, Astolfi, Morello e Vianello, in visita nelle zone alluvionate del Veneto...

I revisionisti atlantici vorrebbero limitarsi ad operare certe «modifiche» di struttura per salvare l'essenziale del Patto (Calchi Novati). Bisogna tenere conto, visto che il revisionismo sbattezza gran parte delle forze socialiste italiane, oppure bisogna dare battaglia anche al revisionismo...

Quando la motorizzazione non ignora le esigenze della collettività

In Cecoslovacchia «boom» dell'automobile insieme a sviluppo dei trasporti pubblici

Le auto attualmente in circolazione sono oltre mezzo milione con una media di una vettura ogni 27,2 abitanti - Secondo i piani la densità automobilistica sarà di 1 a 12 nel 1975 - Gli automobilisti cecoslovacchi sono quasi tutti provetti meccanici

DAL CORISPONDENTE PRAGA, novembre

In Cecoslovacchia è scoppiato il «boom» dell'automobile. Sono in molti a volerla, e ciò evidentemente non è possibile, ma oggi - rispetto ad un anno fa - il numero delle vetture è aumentato considerevolmente...

tutta la rete dei trasporti pubblici. Questa estate in Cecoslovacchia sono stati acquistati 600 mila automobili, di cui il 92 per cento di proprietà privata e il rimanente 7,1 per cento appartiene ai ministeri, fabbriche, uffici, istituti ecc. In base a queste cifre si arriva alla conclusione che in Cecoslovacchia c'è oggi una vettura ogni 27,2 abitanti...

1 milione 334 mila 915 veicoli: un veicolo ogni 9,4 cittadini. Bisogna inoltre aggiungere che esistono nel paese 600 mila i motocicli con una cilindrata inferiore ai 50 cc.

«Per comprendere meglio il rapido sviluppo che si sta registrando in Cecoslovacchia nel campo della motorizzazione, è necessario dare un rapido sguardo a quelle che sono le richieste, richieste che il mercato non riesce a soddisfare pienamente e che costringono ancora i cittadini a lunghe attese, dopo aver prenotato la macchina...»

«Ancora oggi a Praga e in tutta la Cecoslovacchia si vedono in circolazione vetture la cui età è vicina a quella in cui dovrebbero andare in pensione e il cui procedere è piuttosto affannoso. Sono le pioniere dell'automobilismo che i «domenicali» di queste parti trattano con un vero e proprio amore. Se le lavano, lucidano, addirittura se le rinviciano da soli...»

Densità differenziata

La densità delle automobili varia da regione a regione, da città a città. Mentre nella capitale si registra ogni 14,2 abitanti, nella Boemia centrale si hanno ogni 18,8 abitanti...

Per non parlare poi delle riparazioni: ogni vecchio automobilista cecoslovacco è un provetto meccanico. La passione dell'auto ce l'ha proprio nel sangue. Ma anche queste «nonne» a poco a poco scompaiono, lasciando il posto alle vetture dalle linee moderne.

Aumentano i distributori

Un recente studio della «Mototecnica cecoslovacca» ha dato quanti dati circa la varietà delle marche e dei tipi di

vetture circolanti in Cecoslovacchia: Skoda 1101/2 10.169; Skoda 1200/1 15.067; Skoda 1302 12.864; Skoda Octavia nelle varie versioni 137.105; Skoda MB 1000 (l'ultimo modello) 81.333; Tatra 603 6.049; Pobeda (URSS) 3.389; Volga (URSS) 11.563; Moskvic (URSS) 21.493; Warszawa (Polonia) 1470; Wartburg (RDG) 33.476; Trabant (RDG) 14.560; FIAT 600 600 D 10.459; FIAT 850 1862; Renault 9.273; Simca 4.392; Hillmann 2.068. Ed ancora altri tipi e marche in numero inferiore.

Silvano Goruppi

Iblio Paolucci

Bloccata la marcia di tutte le squadre di testa il Pisa è primo e il Perugia diventa «vedette»

SERIE B

Invaso il campo a Livorno, dopo il fischio finale (2-2)

Punizione ripetuta, il Monza pareggia ed è

Tra due squadre d'attacco finisce a reti inviolate

Il finimondo

L'arbitro Sbardella, aggredito da alcuni spettatori, è stato difeso dalla polizia e dai giocatori amari - Il direttore di gara assediato a lungo negli spogliatoi - Gazzarra davanti alla cabina della RAI

Palermo-Lazio 0-0... Tra due squadre d'attacco finisce a reti inviolate... Gli azzurri schierano quattro «punte» ma si arroccano in difesa; i rosa-nero sperano in Berellini II ma questo si mangia i goal

Palermo-Lazio 0-0... Tra due squadre d'attacco finisce a reti inviolate... Gli azzurri schierano quattro «punte» ma si arroccano in difesa; i rosa-nero sperano in Berellini II ma questo si mangia i goal

Palermo-Lazio 0-0... Tra due squadre d'attacco finisce a reti inviolate... Gli azzurri schierano quattro «punte» ma si arroccano in difesa; i rosa-nero sperano in Berellini II ma questo si mangia i goal

Palermo-Lazio 0-0... Tra due squadre d'attacco finisce a reti inviolate... Gli azzurri schierano quattro «punte» ma si arroccano in difesa; i rosa-nero sperano in Berellini II ma questo si mangia i goal

Palermo-Lazio 0-0... Tra due squadre d'attacco finisce a reti inviolate... Gli azzurri schierano quattro «punte» ma si arroccano in difesa; i rosa-nero sperano in Berellini II ma questo si mangia i goal

Palermo-Lazio 0-0... Tra due squadre d'attacco finisce a reti inviolate... Gli azzurri schierano quattro «punte» ma si arroccano in difesa; i rosa-nero sperano in Berellini II ma questo si mangia i goal

Palermo-Lazio 0-0... Tra due squadre d'attacco finisce a reti inviolate... Gli azzurri schierano quattro «punte» ma si arroccano in difesa; i rosa-nero sperano in Berellini II ma questo si mangia i goal

Palermo-Lazio 0-0... Tra due squadre d'attacco finisce a reti inviolate... Gli azzurri schierano quattro «punte» ma si arroccano in difesa; i rosa-nero sperano in Berellini II ma questo si mangia i goal

Palermo-Lazio 0-0... Tra due squadre d'attacco finisce a reti inviolate... Gli azzurri schierano quattro «punte» ma si arroccano in difesa; i rosa-nero sperano in Berellini II ma questo si mangia i goal

Palermo-Lazio 0-0... Tra due squadre d'attacco finisce a reti inviolate... Gli azzurri schierano quattro «punte» ma si arroccano in difesa; i rosa-nero sperano in Berellini II ma questo si mangia i goal

Palermo-Lazio 0-0... Tra due squadre d'attacco finisce a reti inviolate... Gli azzurri schierano quattro «punte» ma si arroccano in difesa; i rosa-nero sperano in Berellini II ma questo si mangia i goal

Reggina e Pisa degne protagoniste

Una partita di fuoco ma nessuno s'è scottato (0-0)

REGGINA: Bertini II; Bergamini, Giugliardi, Furlanetto, Del Favro, Fogar, Crippa... PISA: Annibale; Ripari, Romagnoli, Gaspari, Gagliardi, Nardoni, Garzelli, Nardoni, Gagliardi, Piacenti, Cervetto, Manservigi...

REGGIO EMILIA, 19 novembre... MILLE emozioni, mille sensazioni... La squadra toscana non era da scoprire quest'oggi... Reggina-Lazio 0-0

CALCIO PANORAMA... SERIE A... DOMENICA PROSSIMA... SERIE B... CLASSIFICA SERIE B... I TRE GIRONI DELLA SERIE C...

IL CAMPIONATO DI SERIE D... GIRONE «A»... GIRONE «B»... GIRONE «C»... GIRONE «D»... GIRONE «E»... GIRONE «F»... GIRONE «G»... GIRONE «H»... GIRONE «I»... GIRONE «L»...



LIVORNO-MONZA — Un carabinieri e un agente di P.S. bloccano uno dei tifosi che hanno invaso il campo al termine dell'incontro.

Palermo-Lazio 0-0... Tra due squadre d'attacco finisce a reti inviolate... Gli azzurri schierano quattro «punte» ma si arroccano in difesa; i rosa-nero sperano in Berellini II ma questo si mangia i goal

Palermo-Lazio 0-0... Tra due squadre d'attacco finisce a reti inviolate... Gli azzurri schierano quattro «punte» ma si arroccano in difesa; i rosa-nero sperano in Berellini II ma questo si mangia i goal

SERIE B

Il favorito Verona sconfitto in casa dal Venezia Novara nei «quartieri alti» - Riscossa del Modena

Gli attaccanti scaligeri si infrangono contro un grandioso Bubacco

Positivo il debutto del «neo-acquisto» Frezza

Bruciante contropiede lagunare e per Liedholm è la beffa (1-0) Un Modena pieno di brio liquida il Potenza (3-0)

TOTOCALCIO and TOTIP tables listing football matches and scores.

A completare la triste domenica dei gialloblù, grave infortunio a Rinero che è stato ricoverato all'ospedale

Salvataggio in extremis col Bari 1-1

Lecco pari su rigore



LECCO - Ferruccio Mazzola, in area del Bari, sta per essere atteso. L'arbitro concederà la massima punizione dalla quale scaturirà il pareggio dei leonari.

L'intraprendenza di Distefano e Console ha avviato alla «giornata no» di Toro e Camozzi

MARCATORE: Distefano al 32', Toro al 44' del primo tempo; Console al 37' della ripresa.

DAL CORRISPONDENTE MODENA, 19 novembre

Seconda vittoria stagionale del Modena, dopo quella ottenuta all'inizio di campionato contro il Genoa.

Il «neo-canaro», specialmente nella ripresa, ha dimostrato di saper fare, dimostrando di essere un difensore che in fase di appoggio.

Luca Dalora

Gli «azzurri» hanno brillantemente troncato la serie dei pareggi

Spettacolare rimonta novarese ai danni della Reggina (3-1)

Determinante il rientro di Sartore

MARCATORE: Florio (R) al 24' del primo tempo; G.P. Calloni (N) all'11', Gatti (R) autorete al 24', Sartore (N) al 31' della ripresa.



NOVARA - Calloni di testa, contrastato da un difensore, manda la sfera sul palo.

DAL CORRISPONDENTE NOVARA, 19 novembre

Il Novara ha finalmente ritrovato la strada della vittoria dopo la serie ininterrotta di pareggi casalinghi esteriori, sconfiggendo oggi con un netto punteggio la Reggina e acquisendo il risultato con una bella ed esaltante esibizione.

Sul fondo classifica la spunta il Foggia (1-0)

L'irriducibile Catania infilato da Traspedini

Rado ha deviato in corner un rigore - Valadè espulso all'89'

MARCATORE: Traspedini (F) al 12' del secondo tempo.

Il punto sulla Serie C Sambenedettese in fuga

Pareggio del Verbania ad Alessandria sconfitta dal Como a Rapallo (ma questo Rapallo è veramente sbalordito).

Il punto sulla Serie C Sambenedettese in fuga

Empoli e la Maceratese e probabilmente qualche altra, possono avere ancora qualche cosa da dire.

Messina-Catanzaro 0-0

Gioco allo spasimo reti nessuna

MESSINA: Baroncini; Garbuglietta; Baroni; Scudato; Zaccaria; Pesci; Fracassa; Frisoni; Villa; Canuti; Fumagalli.

DAL CORRISPONDENTE MESSINA, 19 novembre

Due furie scatenate oggi Messina-Catanzaro. Ne è venuto fuori un derby di fuoco giocato allo spasimo senza esclusioni di colpi con il pallone vagante incessantemente da un capo all'altro del campo.

Il Messina ha segnato una superiorità territoriale ma non certamente una superiorità tecnica.

DAL CORRISPONDENTE CATANZARO

Il Catanzaro ha giocato come nelle sue tradizioni un calcio atletico. In difesa non è andato mai per il sottile.

Carlo Giuliani

Edoardo Biondi

Roberto Consiglio

Marco Pucci

Un campione che ricorda Kid Tunero

Juan Carlos Duran deve scendere a 72 chilogrammi

Contro Folledo non è piaciuto perché troppo pesante e tardo nei riflessi Tomasoni e Corletti potrebbero sostenere un combattimento interessante



TORINO — Subito dopo la fine del combattimento, Folledo, molto sportivamente va a congratularsi con Duran ancora seduto sul lettino. Il campione ha accettato la moglie.

Le previsioni di rapida vittoria espresse alla vigilia da Hubert Hilton, lungo negro di New York, non erano che testo pubblicitario. In queste...

medi fra i due aspiranti Juan Carlos Duran residente a Ferrara (e cittadino italiano) e Folledo, non ci è affatto piaciuto malgrado sapessero dei...

Nel ring di Torino Eduardo Corletti si è spuntato in una facile vittoria, però senza gloria davanti al panciuto E...

La bilancia di Torino Luis Folledo fece registrare 75,18 contro i fatidici 75 chili di Duran...

Chi invece non ci rimise, è proprio Rodolfo Sabbatini, venerdì scorso, dopo un lungo digno di pugni, tornò a Palazzo...

IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

Il Simmenthal strapazza All'Onestà (77-65)

Saltano i nervi al trainer Percudani

Lo di reazione, (una gommita alla mandibola, una specie di k.o. nei confronti di Gatti...

MILANO, 19 novembre. E' finita come non avrebbe dovuto: in parappiglia, trista rissa, in «passarella», mezza «passarella» dell'allenatore dell'Onestà Percudani...

Le partite irruente, fortemente sentite sono sempre state nello stile di Percudani. E noi saremo certamente non a doleremo il contratto di agenzia...

La partita, in pratica, è durata circa soltanto 22' anziché i 40' regolamentari. Dopo l'intervallo di un minuto, la partita è stata prolungata di 15 minuti...

Ignis Sud-Ignis Varese 77-69

Da solo Bovone non ce l'ha fatta

IGNIS: Musconi (2), Bufalini (11), Mellina (1), Muselli, Gergati (2), Meneghin (3), Bissoni, Bovone (22), Villettei (2), Sullivan (21)...

SERVIZIO VARESE, 19 novembre. In un clima acceso e polemico si sono oggi incontrate le due Ignis del basket italiano...

La partita, in pratica, è durata circa soltanto 22' anziché i 40' regolamentari. Dopo l'intervallo di un minuto, la partita è stata prolungata di 15 minuti...

Candy-Butangas 83-68

Il ciclone Swagerty travolge i pesaresi

Gran lavoro di Pellanera - In continuo progresso Zuccheri - Ottimo Bertini tra gli ospiti

partito), si costruiva una vittoria netta, dimostrando altresì che poteva fare a meno dell'involontario e piccolo contributo dell'arbitraggio...

BOLOGNA, 19 novembre. Spettacolo di follia al basket bolognese. In similitudine (fottissima la rappresentanza pesaresa) sono venuti a vedere la Candy battere per 83...

Nella ripresa fuori uso Bertini e Cosmelli dall'altra parte, perché caricato di 5 falli, la Candy con quel potentissimo giocatore che è Swagerty e con alcuni azzeccati canestri di Zuccheri...

La vittoria dell'Eldorado si è concretizzata specie nel primo tempo quando essa ha assoluto di slancio i padroni di casa...

Risultati e classifica

IGNIS: Musconi (2), Bufalini (11), Mellina (1), Muselli, Gergati (2), Meneghin (3), Bissoni, Bovone (22), Villettei (2), Sullivan (21)...

Eldorado-Boario 68-63

Troppo slegate le manovre patavine

BOARIO: Pozzeco (19), Varetto, Tomolo (2), Barvisera (5), Stefanello (11), Peroni (11), Bertini (3), Scattolli (5), Schiavo, Jassi (10)...

La squadra patavina è venuta a mancare nel gioco di insieme, pregio ben riscontrabile in queste file...

Il divario di punteggio è andato sempre più aumentando fino a raggiungere il massimo di 12 punti alla fine del tempo...

L'Oransoda domina la Becchi

ORANSODA: Burgess (21), Marino, Recalcati (20), Merati (11), Ricciardi (10), Maffei (11), Bonaldi (10), Bruni (2), Krull (1), P. Angeli (3), L. Angeli, Paganini, Visconti, ARBITRI: Vietti e Rossini...

Formula 3 a Vallelunga

S'impone «Ghefra» con 2 piazzamenti. Le due «manche» vinte da Brambilla e Montagnani...

Conferenza dei dirigenti della FIN

Pallanuoto: non c'è motivo di piangere. Maioni fiducioso per le Olimpiadi - «Operazione giovani» con la Nazionale B - Il calendario degli azzurri...

Uscite di Torino

La bilancia di Torino Luis Folledo fece registrare 75,18 contro i fatidici 75 chili di Duran...

All'ippodromo delle Capannelle

Ad Hoffenbach il Villa Glori. ROMA, 19 novembre. Hoffenbach. Incredibilmente trascurato al betting, ha vinto il premio Villa Glori...

Rugby

Risultati: Roma 14-8; Roma 14-8; Roma 14-8; Roma 14-8; Roma 14-8; Roma 14-8; Roma 14-8; Roma 14-8...

Noalex Reyer - Fargas 74-55

REYER: Cololini (12), Lorenzini (12), Vianello (11), Guadagnoli (12), Bostan (6), Ferro, Lescana (6), Djurec (2), Ranzani (2)...

Uscite di Torino

La bilancia di Torino Luis Folledo fece registrare 75,18 contro i fatidici 75 chili di Duran...

Ciclismo: un bilancio buono

Lezioni da imparare

Quale giudizio dare sui risultati del ciclismo italiano nel 1967? La scelta non è facile. Siamo andati male o bene? Diremmo che siamo andati benino, che un osservatore attento, sereno metterebbe tranquillamente sulla nostra pagella un voto di sufficienza. E' però certo che per i mezzi impiegati abbiamo raccolto meno dello scorso anno: niente «boom» primaverile, niente Tour nonostante la presenza di Gimondi e Jallmeat completato nei mondiali. Ricordiamo Amsterdam come un disastro dei nostri pistard (l'eccezione è nel tandem di Verzi e Gonzato) e sapevo cosa è successo sul circuito stradale di Heerlen.

Non per niente, di ritorno dall'Olanda eravamo pessimisti circa il rendimento finale. A parte il Giro d'Italia, l'unico successo internazionale era stato quello di Zandegù nelle Fiandre, e se ci siamo rifatti un pochino, se abbiamo raggiunto la sufficienza, il merito è di Gimondi, rivelatosi «cronoman» di qualità in Francia e in Svizzera, della «Salvarani» che ha conquistato la prestigiosa Coppa del Mondo e di Bissani, brillante vincitore del Giro di Lombardia. E, comunque, non è proprio il caso di salire in cattedra poiché con le forze a disposizione, il bottino poteva e doveva essere maggiore.

Al nostro ciclismo è mancato l'apporto determinante di Motta, protagonista di

una stagione da dimenticare in fretta come lo stesso Gianni afferma qui a fianco, e ha deluso il navigato Adorni ed è mancato in pieno Zilioli. E altre figure che un tempo non lontano facevano clamore (vedi Taccone) si sono affloscite. Per fortuna non manca il ricambio: è vero che il tiepido Dentz non ha mosso foglia, ma è altrettanto vero che i Bassi, i Panizza e i Polidori hanno alzato la voce.

Il «tronco», insomma, rimane buono ed è fra i più validi e quotati del mondo. E tuttavia, questo è stato un anno più di polemiche che di vittorie. Le polemiche del Tour della Nazionale, le polemiche del «doping», le polemiche sui dirigenti e i tecnici e sui doveri e i diritti dei corridori. Un anno che dovrebbe insegnare qualcosa, e precisamente:

1. Bisogna fare il possibile per mandare al Tour una squadra robusta, dotata del campione di ricambio, e comunque di «gregari» tipo Dancelli, Zandegù e Adorni.
2. Occorre dare alla Nazionale un tecnico che raccolga la fiducia dei prescelti e delle misure (è dimostrato) non servono.
3. Il «doping» va combattuto seriamente, ma se i promotori della «crociata anti-pillole» hanno veramente a

cuore la salute dei corridori, dovranno intervenire per disciplinare l'attività, per indurre gli organizzatori a pensare un po' meno ai propri interessi, facendo loro presente che anche la pelle dei pedalatori conta. Ripetiamo che pure la fatica uccide e che l'egoismo dei Torriani e dei Goddel è da combattere a spada tratta.

Ultimo punto, la delicata e non meno importante questione del rapporto tra potere federale e tesserati. Che Rodoni decida di bloccare tremila dilettanti per le Olimpiadi è un'ingiustizia, un abuso d'autorità e ci sarebbe molto da dire anche sulla squalifica di Conti, ma, entrando nel professionismo, Rodoni non deve assolutamente scordare che i corridori sono dei prestatori d'opera e come tali hanno il diritto di manie stare e discutere le loro opinioni. Non invochiamo la rissa, la sommossa a tutti i costi, ma le acque rimarranno sempre agitate fino a quando i problemi non verranno risolti di comune accordo e in base alla comune esperienza.

Il ciclismo moderno vive ancora su leggi antiche rinnovandole, diamo ai ragazzi un ambiente giusto, umano, sensibilizzato in ogni settore, e avremo bilanci più interessanti e nutriti.

Cosa pensano e cosa scrivono

GIMONDI

Anzitutto penso di non dovermi lamentare dei risultati 1967. Potevo vincere di più, ma non si può vincere sempre: basta una giornata balorda, una indisposizione, per esempio, e va in fumo un Giro di Francia. E qui voglio ripetere il mio punto di vista sul Tour: l'indigestione, la notte in bianco alla vigilia della Tolosa-Luchon mi hanno impedito di raggiungere il successo finale e di realizzare così la doppietta Giro-Tour. Pazienza. In compenso non m'è sfuggito l'obiettivo delle gare a cronometro, e soprattutto la vittoria di Lugano mi ha fatto piacere perché colta in finale di stagione e con una media-record che ha confermato le mie ottime condizioni fisiche in chiusura d'attività.

Ho corso troppo? Penso di sì, se faccio il conto delle corse e dei chilometri, ma visto come ho concluso l'annata, sono tentato di rispondere negativamente. Nel '68 dovrei svolgere un programma di lavoro e vedremo. Intanto mi auguro che vadano in porto i problemi relativi alla nostra professione. Altrimenti, principalmente alla faccenda del «doping». Personalmente, non ho nulla da obiettare contro le operazioni di controllo, però al pari dei miei colleghi esigo chiarezza e un regolamento che sia uguale in tutti i Paesi. E vorrei concludere con una autocritica: ci occupiamo poco (o per primo) delle nostre questioni e dovremmo riunirci di più e discutere di più.

MOTTA

Ho ben poco da dire, anzi vorrei starmene zitto o pensare esclusivamente alla prossima stagione. Per me il '67 è stato un anno brutto, sbagliato, tutto da dimenticare. Ho vinto la Milano-Torino, il Giro della Svizzera e la Tre Valli Varesine; ho vinto meno del previsto e sono stato al centro di spiccevoli polemiche sulle quali sarà bene mettere una pietra, e per giunta non ho potuto cimentarmi nel finale di stagione per un fastidioso malumore ad una cavaglia che mi rendeva impossibile l'attività agonistica. Adesso mi trovo in montagna e la salute è buona: giorni fa ho pedalato per diversi chilometri senza avvertire alcun dolore: la «tendinite», quindi, è scomparsa.

Devo ancora decidere la partecipazione alla Sei Giorni. Vedrò più avanti. E' ripeto: dopo fatti di cui sono stato protagonista, per me l'importante è riacquistare la completa tranquillità. Nel '68 spero tanto di rifarmi, di dare ai miei sostenitori le soddisfazioni che si meritano. Mi pare che nel complesso il ciclismo italiano non sia sodato male quest'anno. Gimondi ha ottenuto successi di prestigio; Zandegù ha vinto una classica all'estero e Bitossi ha concluso il Giro di Lombardia. I problemi della nostra professione vanno dibattuti seriamente in seno all'UCIP. Siamo parte in causa e devono ascoltare. In riferimento al «doping» io sono per il rispetto della legge, essendo convinto, tra l'altro, che le corse si vincono con le proprie gambe.

DANCELLEI

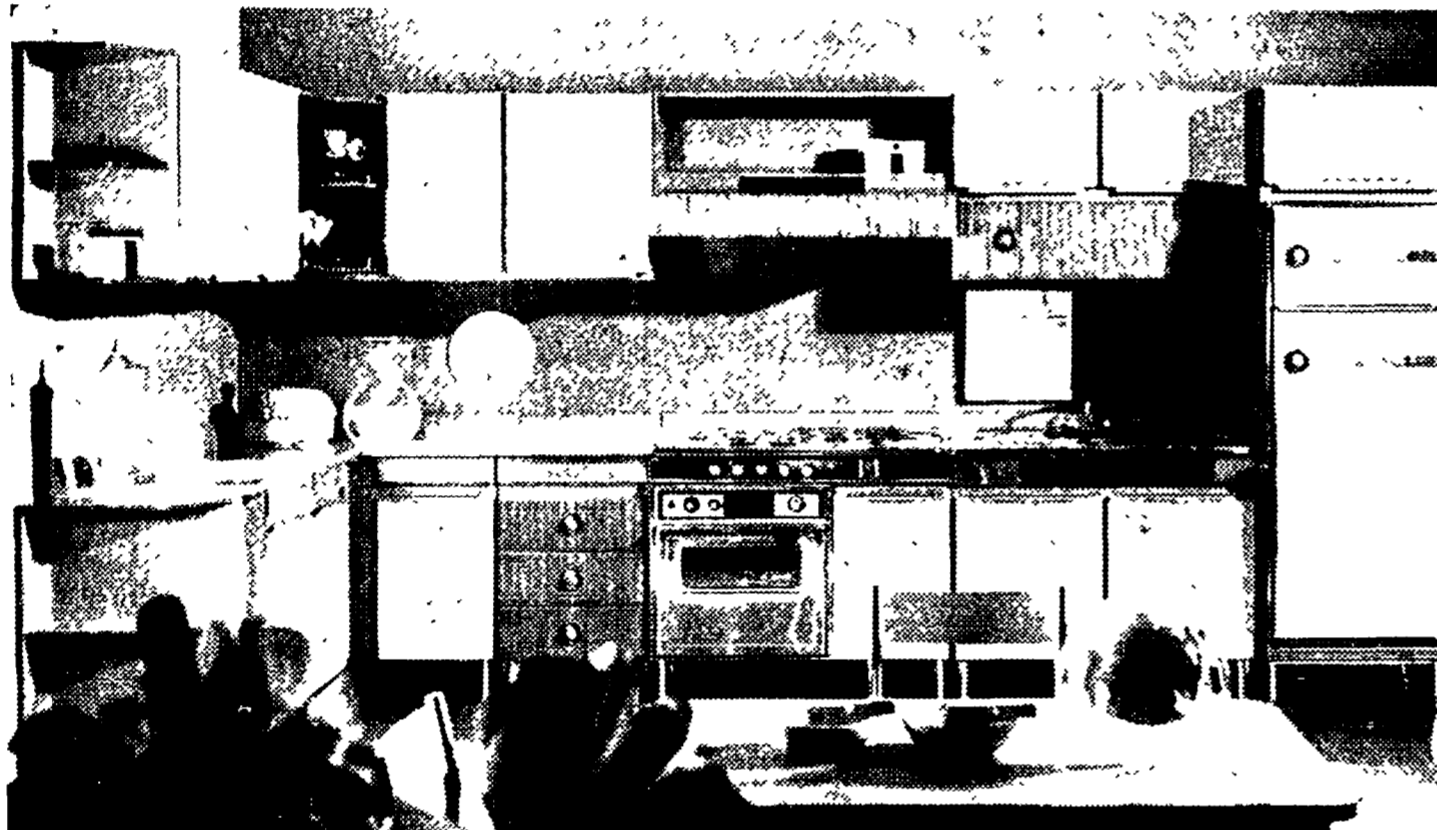
Parliamo subito del «doping». Io sono per la libertà dell'individuo, pur essendo convinto che le corse si vincono con le gambe e non con le pasticche. Aggiungo che le vittorie più belle le ho conquistate pedalando a pane ed acqua: quando ho preso qualche eccitante ho constatato che mi servivano semplicemente a soffrire un po' meno, ma non che andassi più forte degli altri giorni. Mi sono pure recato ai controlli di Peccioli e di Lissone e ne sono uscito pulito, e tuttavia ribadisco il diritto di ciascun corridore di comportarsi come meglio crede. E poi, c'è troppa confusione in materia, vedi le differenze tra Paesi e Paesi, il fatto che un medicinale permesso in Italia sia proibito in Francia e in Belgio e viceversa.

Ci sono molte cose storte nel ciclismo. Dicono che parlo troppo, che manco di diplomazia: sarà, ma è poi un difetto esporre il proprio punto di vista? E vi sembra giusto che lo sia stato tolto di corsa al Giro di Lombardia? Non era mai successo ed è toccata a me. Devo parlarne di congiura? Ma eccovi il mio giudizio sui 1967: è stato un anno in cui abbiamo raccolto meno successi del previsto. E' mancato Motta e lo stesso Gimondi, pur essendo stato il migliore, non ha pienamente convinto. Meno male che Zandegù e Bitossi hanno alzato il sipario delle Fiandre e Giro di Lombardia. Io? Ho mancato due obiettivi: il campionato italiano e una classica, ma se tengo conto dell'intervento chirurgico subito in estate, non posso lagnarmi.

SALVARANI

La Coppa del Mondo suggella un bilancio positivo

I mobili per cucina Salvarani, i più diffusi in Europa, sono in legno rivestiti esternamente di laminato curvato. La foto mostra una composizione del nuovo modello «Confort», la novità Salvarani '68.



Una compagine sulla cresta dell'onda

VITTADELLO Maglia rosa e maglia gialla nel libro di molte vittorie

Dancelli, Panizza, Schiavon, Polidori e compagni figurano in tutte le vicende della stagione

Il grande Gimondi correrà meno e vincerà di più...

Luigi Salvarani risponde alle domande su problemi d'attualità e traccia il nuovo programma del suo campione

BAGANZOLA, novembre
I fratelli Salvarani sono anzitutto degli uomini d'affari e per esperienza sanno aspettare, convinti che a lungo andare la qualità del prodotto si afferma. Il discorso non alude tanto alle famose cucine ormai apprezzate in tutta l'Europa, quanto al capitano della loro squadra ciclistica: Felice Gimondi. Il campione ha infatti lasciato il segno anche nella stagione appena conclusa, in modo diverso dallo scorso anno, se vogliamo, (vedi i tre successi a cronometro) e ha ragione Luciano Pezzi quando afferma: «Sono state vittorie sofferte che dimostrano il carattere, la serietà di un professionista come Gimondi...».

Sapeste: Gimondi ha vinto il Giro d'Italia, due tappe del Tour, tre gare contro il tempo (Castrocaro, «Nazioni» e «Cymar»), il Giro del Lazio e qualcos'altro. Gimondi si mantiene al vertice delle classifiche, mondiali, Gimondi fa discutere, e qui vi diamo l'intervista con Luigi Salvarani, il presidente del Gruppo Sportivo di Baganzola. Seguiteci.

«Nel complesso lei si ritira soddisfatto delle prestazioni fornite da Gimondi nel 1967 ma valutando bene l'annata non le sembra che la «tabella di marcia» del suo campione sia da rivedere? Gimondi ha fatto le classiche di primavera, ha vinto in extremis il Giro d'Italia, ha mancato l'obiettivo del Tour, ha disputato un campionato mondiale in sordina ed è tornato a galla in autunno: l'impressione è che Gimondi abbia corso troppo. Quali è la sua opinione in proposito?»

«Considero il 1967 un'annata positiva sia per Gimondi che per la Salvarani. Nonostante una certa dose di sfortuna Gimondi è, con Merckx e forse Janssen, il corridore che può vantare il bilancio più soddisfacente. Ha fallito, è vero, alcuni traguardi importanti. Ma ha rivelato che gli alti e bassi di cui si parla sono dovuti a cause ben identificate. La bronchite presa in Belgio, per esempio, ha compromesso le corse successive fino a condizionare lo stesso Giro d'Italia. Peraltro tutto molto bene alla distanza, e

l'ormai famosa indigestione del Tour ha fatto strano il fatto che lo stesso Gimondi non abbia vinto la prima parte del Giro del 1967. Effettivamente nel 1967 Gimondi ha corso molto, forse troppo. Per l'anno prossimo, comunque, abbiamo già studiato di comune accordo un calendario che dovrebbe permettergli di essere meno sotto pressione.»

«Sempre a proposito di Gimondi, bisogna anche dire che gli è mancata una buona «spalla». Alludiamo a Zilioli, molto tiepido, molto remissivo, ma qualcuno pensa che Zilioli avrebbe reso di più se nella prima parte del Giro d'Italia non fosse stato sacrificato a un Gimondi in fase critica. Come ricordera, l'episodio del Block Kaus fece discutere parecchio...»

«Sacrificò Zilioli? Ma, a parte la breve apparizione sul Block Kaus, quando è stato sacrificato? Quando e dove ha dimostrato di poter andare veramente, al punto da puntare su di lui per una possibile vittoria? D'altra parte, toccando tutto su un Gimondi anche in non perfette condizioni fisiche, il Giro ha avuto la conclusione che ben conosciamo.»

«Dicevamo che a Gimondi è mancata una buona «spalla», un «vice», ma in compenso hanno lavorato molto e bene i gregari come dimostra la conquista della Coppa del Mondo. Noi abbiamo ammirato la costanza e l'intelligenza di Poggioli, tanto per fare un nome, e anche l'estro di Zandegù, magnifico vincitore del Giro delle Fiandre e di altre gare. Zandegù è difficile da classificare: a volte brilla a volte non pare nemmeno in corsa. Lei cosa pensa di questo lunatico corridore?»

«La squadra nel complesso, ha svolto un ottimo lavoro e la conquista della Coppa del Mondo è stata per tutti un ottimo riconoscimento. Zandegù è un personaggio strano, estroso e imprevedibile. Forse non completo. Ci manca quel pizzico di temperamento che gli può permettere una maggiore continuità e il superamento delle crisi depressive di cui spesso è rit-

timo. E tuttavia sono sicuro che lo attendono altre belle vittorie...»

«Avrà notato che l'Unità, a differenza di molti altri giornali, ha difeso i corridori nel loro diritto di discutere, i vari problemi che travagliano il ciclismo, il diritto, e diremo il dovere, d'intervenire nelle grasse questioni e anche di protestare se è il caso per esempio un Giro e un Tour come quelli del '67 non giovano certo alla causa dello sport della bicicletta. Il problema generale pensiamo noi, e collegato alla necessità di umanizzare la professione del corridore, di renderla meno pesante, meno brutale di lotte contro le droghe, ma pure contro l'eccessivo logorio dell'atleta. E' un problema che interessa da vicino anche i presidenti dei vari gruppi sportivi, non le pare?»

«Sono perfettamente d'accordo, e però non dimentico che se il ciclismo è ritornato a galla, se le folle d'altri tempi si sono nuovamente esaltate e appassionate a questo sport, il merito è anche di queste corse dure, massacranti e delle grandi imprese dei campioni che le hanno nobilitate.»

«Con l'acquisto di Altig, un corridore che dovrebbe rivelarsi molto utile a Gimondi, la Salvarani ha nuovamente rafforzato la squadra. Dovremmo ritenere che lei si trovasse bene nel ciclismo come uomo di sport e come industriale, che i conti tornano, insomma...»

«Certamente. Gimondi è legato alla Salvarani fino al 1970 e io spero soltanto che il ciclismo continui a darci le soddisfazioni che ci ha dato dal 1963 a oggi. Il bilancio di questi cinque anni è

positivo e fin qui i «conti» sono tornati. Nei prossimi tre anni, naturalmente, punteremo ai traguardi che ancora ci mancano, cioè la Vuelta, la Milano-Sanremo, il campionato del mondo e perché no? il nuovo record dell'ora di Bracke Altig, in questi programmi, giocherà una parte molto importante. Sarà, insomma, una «spalla» di lusso. Il binomio «ciclismo-mobili componibili per cucina» continua perciò a funzionare benissimo.»

Dunque, Luigi Salvarani guarda in faccia alla realtà, discute da esperto le questioni del ciclismo, accoglie i rilievi sull'attività di Gimondi, e promette qualcosa di nuovo e d'importante, promette un Gimondi proiettato verso il campionato del mondo e il record dell'ora. Auguri!



MESTRE, novembre
La storia del Gruppo Sportivo Vittadello è ormai parte integrante del ciclismo italiano: è la storia di una squadra nata piccola e divenuta grande. Calato il sipario, i dirigenti di Mestre tirano le somme e sfogliano il libro del '67, un libro pieno di successi, di esaltanti avventure, di fatti ed episodi che hanno caratterizzato buona parte della stagione. Il bilancio, infatti, è ottimo: 19 vittorie e tanti piazzamenti, piazzamenti di lusso come i secondi posti (ben nove) di Michele Dancelli e il titolo di vice campione nei campionati italiani a squadre e individuale.

Diciannove vittorie, dicevamo: undici di Dancelli, tre di Panizza, due di Pifferi e una di De Rosso, Polidori e Schiavon, vittorie conquistate in gare importanti come il Giro del Piemonte, il Giro di Reggio Calabria, il G.P. Industria Commercio, il Giro dell'Appennino, il Giro dell'Emilia e via di seguito. Una squadra, insomma, pari alla notorietà dell'azienda, l'azienda di confezioni sportive che produce maglioni, uomini e donne, grandi e piccoli, che vanta sette stabilimenti e più di cento negozi e i cui prodotti vanno distribuiti dalla fabbrica al consumatore.

Il primo a tener fede alle aspettative è stato indubbiamente Michele Dancelli. Lo ricordiamo brillante protagonista nella prima parte del Giro d'Italia nonostante l'handicap di un malanno alla regione femorale che in seguito lo portava sotto i ferri del chirurgo. Capitan Dancelli si guadagnava un posto nella pattuglia azzurra per i mondiali ed esplodeva in autunno con una serie di successi entusiasmanti. Quel Giro dell'Appennino vinto con oltre tre minuti di vantaggio dopo aver staccato Gimondi sulla Bocchetta, rimarrà scritto a caratteri cubitali nella storia dell'atleta bresciano, ragazzo battagliero e indomabile, con tante qualità e qualche difetto, il difetto di voler far sempre di testa sua, ma che bene Bartali quando afferma che soffocare il temperamento di Dancelli è impossibile.

Sempre nel Giro d'Italia, il televisore ha trasmesso in casa Vittadello le immagini di un Panizza e di uno Schiavon che avranno certamente commosso i coniugi Vittadello, il signor Alessandro e la signora Emma. Ricordate il Panizza delle Tre Cime di Lavaredo?, il piccolo scalatore defraudato della vittoria in una tappa da leggenda? Le spinte, gli agganci alle vetture e alle motocicletture costrinsero la giuria ad annullare la corsa, ma Panizza, povero, la vittoria se la meritava: lui s'era arrampicato con le sue gambe, senza appoggi e fu una grossa ingiustizia mischiarlo nel disordine generale.

Wladimiro Panizza, anni 22, un lombardo di Fagnano Olona, è l'unico giovane che non ha tradito l'attesa al suo primo anno di professionismo. Egli è cresciuto alla di-



stanza con sicurezza e autorità, e nessuno potrà negare le sue qualità di fondista perché dopo il Giro, Wladimiro s'è imposto a Montelpopo, a Giussano e in Valsassina e nel finale ha sfoderato un quinto posto al «Lombardia».

E dice bene Del Corso, il giovane tecnico della squadra di Mestre: «Panizza è un corridore serio, un onetto di carattere. Visto cosa ha combinato nell'anno dell'esordio, c'è da credere che nel '68 figurerà con i migliori specialmente nelle corse a tappe.»

Nel Giro del Cinquantenario, Silvano Schiavon figura come l'uomo che ha dato la

sveglia agli italiani. L'ambiente pareva nettamente favorevole al francese Anquetin, nessuno si attendeva un tale. Per tre giorni, Bartali, Tagliavini e Del Corso gioirono e soffrirono a bordo delle loro ammiraglie, per tre giorni Schiavon fu il «leader» del Giro, poi venne paralizzato dal freddo nel giorno del tappone dolomitico verso l'ultimo cima che pareva ormai «sordideggiare», e crollò un altro «Vittadello» aveva recitato un ruolo importante nel tormentato cammino del Giro.

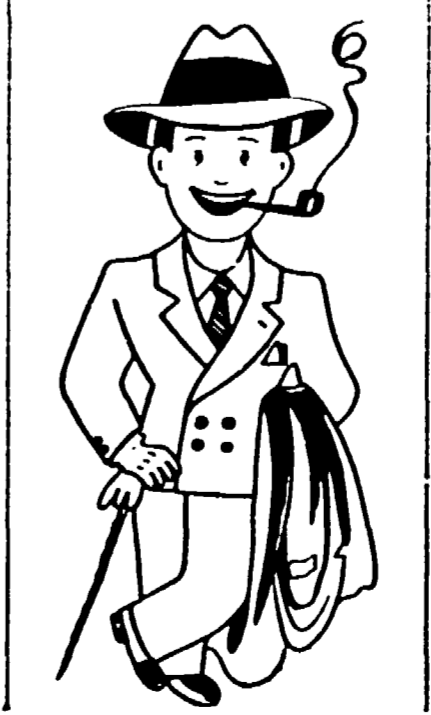
Breve, insufficiente e il riposo dei ciclisti, e Giancarlo Polidori andò al Tour de France non qualche speranza e molti timori. Era il suo primo Tour, un mondo tutto da scoprire e volendo conoscere a fondo i segreti della «grande boucle», Polidori entrò sovente in azione, e attacca oggi e attacca domani, un bel giorno si trovò addirittura in vetta alla classifica: «Io maglia gialla?», disse incredulo. E fu il solo degli italiani a portare l'insegna del primato, e i francesi parlarono tanto del giovane Polidori, del suo coraggio, della sua inesauribile riserva di volontà. Al Tour, un lottatore viene additato all'ammirazione pubblica, e Giancarlo ebbe momenti di vera gloria.

Polidori ha vinto finora una sola corsa, quella di Pieve di Soligo, ma quante volte ha sfiorato il successo? Quante

volte il suo nome è finito sul tappuccino dei cronisti come uno dei principali protagonisti? Molte. Con un po' di fortuna, egli avrebbe centrato più di un traguardo, e la fortuna sorridergli presto al giovanotto marchigiano perché un tipo come lui, un corridore che non si stanca di dare battaglia, che, fallito un tentativo, ne comincia un altro, prima o poi sale alla ribalta.

Nella «Vittadello» vincono tutti, anche i gregari. Vedi Pifferi, il comasco che quando decide di prendersi una giornata di libertà difficilmente fallisce il bersaglio. Pifferi stava vincendo pure il Trofeo Cogne, anzi l'aveva vinto, ma non ha risposto all'appello antidoping di Peccioli, un appello confuso, che ha dato luogo a molte discussioni, e il «Cogne» è sfumato, e Pifferi s'è trovato squalificato e multato. E' una decisione che ci ha amareggiato», commenta Del Corso. E aggiunge: «Se avessero parlato chiaro, Pifferi non sarebbe ripartito immediatamente alla volta di casa, convinto di non dover sottoporsi al controllo. Noi siamo per il rispetto della legge...».

E possiamo far punto, possiamo dire che il '67 ha dato alla «Vittadello» la paternità di squadre, una potente conquistata dai ragazzi che in ogni occasione hanno meritato gli applausi dei tifosi e la fiducia dei dirigenti. Adesso è tempo di ritocchi, di qualche innovazione, ma con tutta probabilità anche il '68 sarà un anno di grandi soddisfazioni.



Oggi riprende il processo contro i 32 patrioti

Per la sterlina riuniti a Parigi i ministri della Comunità Europea

I giudici greci accettano come normale la tortura



NICOSIA - Autoblindo canadese dell'ONU presidia il villaggio di Kopinou. (Telefoto UP)

Nessuna reazione del tribunale alle impressionanti denunce del compagno Filinis e di Anna Papanikolaou

ATENE, 19 novembre. Il processo al fronte patriottico si avvia verso la conclusione. Domattina riprenderà il dibattimento. Prenderà per ultimo la parola il giudice di prima istanza...

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 19 novembre. I sei ministri delle Finanze della Comunità Europea riuniti sotto la presidenza di Debre nel fastoso ministero dell'Economia francese...

Quella che si trovava in difficoltà. Le conseguenze sembrano preoccupanti soprattutto per l'economia francese...

Stralci dicono infatti che, se prima di questa svalutazione il livello medio dei prezzi inglesi sui mercati internazionali...

Per quanto concerne l'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità europea, l'atteggiamento di De Gaulle...

La formula che Parigi continua a presentare come valida e con più vigore che mai è dunque ancora e sempre quella dell'associazione...

I drammatici sviluppi della crisi cipriota

Atene cede all'ultimatum turco e richiama Grivas

Ankara invia una grossa flotta nelle acque dell'isola - Sabotaggi in Tracia e sparatorie al confine - «La guerra potrebbe scoppiare da un momento all'altro», dice il capo di una delegazione turca all'ONU

SERVIZIO

ATENE, 19 novembre. Il generale Grivas, l'ambasciatore e comandante in capo delle forze armate greco-cipriote e greche stanziate a Cipro...

Il processo al fronte patriottico si avvia verso la conclusione. Domattina riprenderà il dibattimento...

flotta turca del mar Nero si stanno dirigendo verso il Mediterraneo. Una delegazione di quattro parlamentari è partita da Istanbul per New York...

Noel Hudson

Londra

Per aggiungere anche che, per aver successo, l'operazione deve essere condotta con una certa compressione del mercato interno...

Queste infatti sono le condizioni di destra che Wilson ha dovuto accettare per ottenere il prestito internazionale...

Mondo

La sterlina (il che non è allato certo) rimarrà dunque la crisi del dollaro alla cui origine sta la politica dell'imperialismo americano...

La Tass denuncia oggi la svalutazione della sterlina come un nuovo tentativo di sgovernare il mondo...

Peggio

Il ministro del Tesoro sembra quasi ignorare l'esistenza del dollaro e viene ora più difficile esportare in Gran Bretagna...

Lo stretto collegamento tra la lotta dei pensatori e quella dei lavoratori delle fabbriche della Gran Bretagna...

Mondo

In Asia e in Africa la svalutazione del dollaro dopo quella della sterlina...

Il presidente del Comitato centrale del Pci del Vietnam dottor Nguyen Huu Tho ha inviato un messaggio al Pcus...

Mondo

Il presidente del Comitato centrale del Pci del Vietnam dottor Nguyen Huu Tho ha inviato un messaggio al Pcus...

Il presidente del Comitato centrale del Pci del Vietnam dottor Nguyen Huu Tho ha inviato un messaggio al Pcus...

Mondo

Il presidente del Comitato centrale del Pci del Vietnam dottor Nguyen Huu Tho ha inviato un messaggio al Pcus...

Il presidente del Comitato centrale del Pci del Vietnam dottor Nguyen Huu Tho ha inviato un messaggio al Pcus...

Messaggio del FNL al P.C. sovietico

Vi si esprime l'«apprezzamento eccezionalmente alto» dei partigiani del Vietnam per l'appoggio dell'URSS alla politica del Fronte

La situazione in Tracia, sul fronte del fiume Maritsa, su un ponte non può tardare di due mesi fa i primi ministri greci Kollis e turco Demirel si incontrarono...

La situazione in Tracia, sul fronte del fiume Maritsa, su un ponte non può tardare di due mesi fa i primi ministri greci Kollis e turco Demirel si incontrarono...

La situazione in Tracia, sul fronte del fiume Maritsa, su un ponte non può tardare di due mesi fa i primi ministri greci Kollis e turco Demirel si incontrarono...

Mondo

Il presidente del Comitato centrale del Pci del Vietnam dottor Nguyen Huu Tho ha inviato un messaggio al Pcus...

Il presidente del Comitato centrale del Pci del Vietnam dottor Nguyen Huu Tho ha inviato un messaggio al Pcus...

Mondo

Il presidente del Comitato centrale del Pci del Vietnam dottor Nguyen Huu Tho ha inviato un messaggio al Pcus...

Il presidente del Comitato centrale del Pci del Vietnam dottor Nguyen Huu Tho ha inviato un messaggio al Pcus...

Mondo

Il presidente del Comitato centrale del Pci del Vietnam dottor Nguyen Huu Tho ha inviato un messaggio al Pcus...

Il presidente del Comitato centrale del Pci del Vietnam dottor Nguyen Huu Tho ha inviato un messaggio al Pcus...

Mondo

Il presidente del Comitato centrale del Pci del Vietnam dottor Nguyen Huu Tho ha inviato un messaggio al Pcus...

Il presidente del Comitato centrale del Pci del Vietnam dottor Nguyen Huu Tho ha inviato un messaggio al Pcus...

Mondo

Il presidente del Comitato centrale del Pci del Vietnam dottor Nguyen Huu Tho ha inviato un messaggio al Pcus...

Il presidente del Comitato centrale del Pci del Vietnam dottor Nguyen Huu Tho ha inviato un messaggio al Pcus...

Mondo

Il presidente del Comitato centrale del Pci del Vietnam dottor Nguyen Huu Tho ha inviato un messaggio al Pcus...

Il presidente del Comitato centrale del Pci del Vietnam dottor Nguyen Huu Tho ha inviato un messaggio al Pcus...

TELEGRAMMI. MARITTO FERRELLI. Direttore Responsabile. Edizione: 1967-11-20. Abbonamento: 1200 lire annue. Pubblicità: 1000 lire al giorno. Direzione: Via Veneto, 119. Roma. Tel. 47551. Telefax: 47551. Telex: 320200. Teletype: 320200. Telex: 320200. Teletype: 320200.

TELEGRAMMI. MARITTO FERRELLI. Direttore Responsabile. Edizione: 1967-11-20. Abbonamento: 1200 lire annue. Pubblicità: 1000 lire al giorno. Direzione: Via Veneto, 119. Roma. Tel. 47551. Telefax: 47551. Telex: 320200. Teletype: 320200.

TELEGRAMMI. MARITTO FERRELLI. Direttore Responsabile. Edizione: 1967-11-20. Abbonamento: 1200 lire annue. Pubblicità: 1000 lire al giorno. Direzione: Via Veneto, 119. Roma. Tel. 47551. Telefax: 47551. Telex: 320200. Teletype: 320200.

TELEGRAMMI. MARITTO FERRELLI. Direttore Responsabile. Edizione: 1967-11-20. Abbonamento: 1200 lire annue. Pubblicità: 1000 lire al giorno. Direzione: Via Veneto, 119. Roma. Tel. 47551. Telefax: 47551. Telex: 320200. Teletype: 320200.

TELEGRAMMI. MARITTO FERRELLI. Direttore Responsabile. Edizione: 1967-11-20. Abbonamento: 1200 lire annue. Pubblicità: 1000 lire al giorno. Direzione: Via Veneto, 119. Roma. Tel. 47551. Telefax: 47551. Telex: 320200. Teletype: 320200.

TELEGRAMMI. MARITTO FERRELLI. Direttore Responsabile. Edizione: 1967-11-20. Abbonamento: 1200 lire annue. Pubblicità: 1000 lire al giorno. Direzione: Via Veneto, 119. Roma. Tel. 47551. Telefax: 47551. Telex: 320200. Teletype: 320200.

TELEGRAMMI. MARITTO FERRELLI. Direttore Responsabile. Edizione: 1967-11-20. Abbonamento: 1200 lire annue. Pubblicità: 1000 lire al giorno. Direzione: Via Veneto, 119. Roma. Tel. 47551. Telefax: 47551. Telex: 320200. Teletype: 320200.

TELEGRAMMI. MARITTO FERRELLI. Direttore Responsabile. Edizione: 1967-11-20. Abbonamento: 1200 lire annue. Pubblicità: 1000 lire al giorno. Direzione: Via Veneto, 119. Roma. Tel. 47551. Telefax: 47551. Telex: 320200. Teletype: 320200.

TELEGRAMMI. MARITTO FERRELLI. Direttore Responsabile. Edizione: 1967-11-20. Abbonamento: 1200 lire annue. Pubblicità: 1000 lire al giorno. Direzione: Via Veneto, 119. Roma. Tel. 47551. Telefax: 47551. Telex: 320200. Teletype: 320200.